

La Fondazione Mediterraneo ricorda il Presidente Kiro Gligorov

Kiro Gligorov, primo presidente della Macedonia indipendente, si è spento il primo gennaio 2012, a 94 anni. Gligorov è stato protagonista assoluto del processo che ha permesso alla Macedonia di separarsi dalla Jugoslavia senza sparare un colpo.

Un uomo di parola protagonista della storia

di Michele Capasso

Kiro Gligorov, primo presidente della Macedonia indipendente, si è spento il primo gennaio 2012, a 94 anni. Sarà ricordato come una figura storica nella creazione dello stato macedone.

Un amico fraterno, fondatore della nostra istituzione, che non dimenticheremo mai.

Ricorderò sempre la dolcezza e la serenità con cui, insieme alla moglie, trascorse due giorni a casa mia con la mia compianta moglie Rita, passando molto tempo ad interessarsi di cucina e dei profumi delle spezie mediterranee che crescevano sul terrazzo di fronte al mare di Napoli: da queste piccole cose si comprende la grandezza dell'uomo.

Gran parte della carriera di



Napoli, 1998. Michele Capasso e Kiro Gligorov sul terrazzo della Fondazione Mediterraneo



Kiro Gligorov, primo presidente della Macedonia indipendente. Membro fondatore della Fondazione Mediterraneo, è stato protagonista della pace e della stabilità nei Balcani.

Gligorov si è svolta ai piani alti del potere nella Jugoslavia socialista. Economista, considerato progressista ai suoi tempi, vicino a Tito, ha ricoperto una serie di importanti incarichi nella federazione jugoslava. Nel 1991, quando fu chiamato a gestire il processo di indipendenza della

Macedonia, era già in pensione e viveva a Belgrado. Le sanguinose guerre di secessione in ex Jugoslavia erano appena cominciate.

Aveva 74 quando fu eletto presidente della Macedonia, allora ancora una repubblica jugoslava, il 27 gennaio 1991. “La Macedonia è tutto ciò che

abbiamo”, furono le parole conclusive del suo discorso inaugurale in Parlamento. Un decennio più tardi, questo slogan divenne il titolo del primo libro, scritto dopo il ritiro definitivo dalla vita politica.

L'otto settembre 1991, la Macedonia votò per l'indipendenza

in un referendum nazionale. Fu l'unica repubblica jugoslava a separarsi senza una guerra (il Montenegro lo fece solo molto più tardi, nel 2006). In quei mesi critici, quando l'esercito nazionale jugoslavo era ancora in tutto il Paese e molte mani avevano il grilletto facile, Gligorov... >>



Grande figura dell'antifascismo europeo e della guerra di liberazione nei Balcani, Gligorov è l'uomo politico che con la sua azione e il suo prestigio nella Federazione Jugoslava è riuscito a contenere la deriva tragica dei similari regimi europei.

Nella sua azione e con i suoi scritti ha sempre difeso i principi dei diritti dell'uomo dell'uguaglianza dei cittadini, dell'espressione democratica anche quando queste idee erano assolutamente minoritarie.

Dopo gli anni Ottanta, quando è cominciata la possibilità d'un rinnovamento dei modelli economici, e dopo gli anni Novanta, quando con la maggioranza parlamentare ha potuto orientare la politica dello Stato, Gligorov ha applicato rigorosamente quelle idee che, utopistiche nella precedente situazione, sono oggi divenute la base dello sviluppo democratico della Macedonia. Con la sua guida la Macedonia è entrata in pieno nello spirito e nella pratica del concerto europeo costi-

tuisce il fulcro d'una politica che mira a portare all'integrazione del Sud-Est europeo nel quadro dell'Unione Europea.

Per più di mezzo secolo Gligorov ha mostrato una coerenza politica, sostenuta con grande determinazione in situazioni politiche avverse e poi anche contro gruppi minoritari ma decisi che tendono a sconvolgere il Sud-Est europeo per riportarlo all'età degli odi che hanno insanguinato a lungo i Paesi balcanici. Questi gruppi non si sono

sbagliati nel riconoscere in lui il maggiore ostacolo contro l'oscurantismo e gli estremismi ed hanno organizzato un attentato da cui è sopravvissuto sia pur con molte ferite. Gligorov, che non ha mai esitato ad esporsi in nessun momento della sua vita politica, ha affrontato con grande animo anche questa prova, senza rancori ma senza inflessioni nella sua determinazione di fare della Macedonia il punto iniziale d'un rinnovamento politico dei Balcani.

Nel giorno della sua scomparsa desidero rendere omaggio alla chiarezza di vedute, alla coerenza, alla determinazione politica ed al coraggio che Gligorov ha avuto sempre, sin dalla costituzione della nuova situazione jugoslava del dopoguerra, nell'affermare le stesse idee guida anche quando non erano conformi alla politica corrente.

Idee e principi di cui è esempio riuscendo ad ottenere che anche la Macedonia divenisse un esempio.



Il Premio Mediterraneo per la Pace

Kiro Gligorov è stato il primo assegnatario del Premio Mediterraneo di Pace. Ecco la motivazione:

Grande figure de l'antifascisme européen et de la guerre de libération dans les Balkans, Gligorov est l'homme politique qui, par son action et son prestige dans la Fédération yougoslave a réussi à contenir la tragique dérive des régimes européens similaires. Par son action et par ses écrits il a toujours défendu les principes des droits de l'homme, de l'égalité des citoyens, de l'expression démocratique, même lorsque ces idées étaient tout à fait minoritaires.

Avec lui la Macédoine est entrée en plein dans l'esprit et dans la pratique du

concert européen qui constitue le cœur d'une politique qui vise à l'intégration du Sud-Est de l'Europe dans l'Union Européenne.

Ce Prix veut reconnaître la clarté de vues, la cohérence et détermination politique, le courage que Gligorov a toujours montrés, dès la constitution de la nouvelle situation yougoslave de l'après guerre en affirmant les mêmes idées directrices même lorsqu'elles n'étaient pas conformes à la politique courante. Par ces idées et par ces principes il a fait de la Macédoine un exemple.

A great figure of European anti-fascism and of the war of liberation in the Balkans, Gligorov is the political man who, by his action and prestige within the Yugoslav Federation, has managed to contain a tragic downfall of other similar regimes in Europe.

In his acts and writings he has always defended the principles of human rights, of the equality of citizens, of a democratic expression even when these points of view were absolutely a minority. Under his leadership, Macedonia has fully participated in the spirit and practice

of European agreement becoming the cornerstone of a policy aiming at the integration of South-Eastern Europe into the framework of European Union. This Award is meant to acknowledge the clear views, the political consistency and determination, as well as the courage always shown by Gligorov, since the constitution of the new post-war Yugoslav situation, in affirming the same fundamental ideas even when they were not in accordance with current policy. Ideas and principles of which he and his Country have become an example.



Segue >>

...fu la figura chiave che negoziò il ritiro pacifico dell'armata nazionale Jugoslava (JNA) dalla Macedonia. Il Paese si separò senza che fosse sparato un solo proiettile: la Fondazione Mediterraneo, con chi scrive e Nullo Minissi, furono vicini all'amico presidente.

Negli anni novanta, mentre le guerre imperversavano in Croazia e in Bosnia, la Macedonia rimase senza conflitti per l'intero decennio successivo all'indipendenza e si proclamò con orgoglio "un'oasi di pace". Attivamente coinvolto negli sforzi per la pace nella regione, Gligorov era considerato da molti diplomatici stranieri coinvolti nel groviglio jugoslavo un signore, un uomo di parola. Una razza rara nella nuova leadership politica balcanica del tempo.

Il riconoscimento del nuovo stato macedone fu rimanda-

to (come ancora oggi) a causa dell'opposizione greca, e le Nazioni Unite accettarono il Paese come membro numero 181 solo nell'aprile 1993.

Gligorov fu il primo presidente macedone a rivolgersi all'assemblea Generale delle Nazioni Unite e disse che il riconoscimento portava a compimento la secolare lotta dei macedoni per l'indipendenza.

La Macedonia fu comunque riconosciuta con quella che doveva essere la denominazione temporanea di "ex Repubblica jugoslava". Era l'unica alternativa al mancato riconoscimento internazionale. I tempi erano critici. Ci sono resoconti scritti, qualunque sia la loro credibilità, che raccontano di trame oscure per dividere il nuovo stato.

Il riconoscimento fu fondamentale e la decisione spettò a

Gligorov. Negli anni che seguirono, fu spesso criticato dagli oppositori politici in patria per aver accettato questa denominazione. È un fatto, però, che da allora la Macedonia è stata riconosciuta con il suo nome costituzionale da parte di 133 Paesi nel mondo (da nessuno Stato membro UE a causa dell'opposizione della Grecia). Molti osservatori concordano, e la storia probabilmente confermerà, che la decisione di Gligorov fu un atto di autentica leadership politica.

Il 3 ottobre 1995, con grande shock per il Paese, Kiro Gligorov fu il bersaglio di un attentato. Una bomba, collocata in un veicolo parcheggiato nel centro di Skopje e innescata a distanza, esplose mentre la sua auto stava passando per portarlo in ufficio. Fu un colpo da professionisti. Il suo autista fu ucciso, mentre Gli-

gorov sopravvisse miracolosamente, pur perdendo un occhio e riportando un grave trauma cranico. Ci vollero mesi perché tornasse al suo incarico e quando lo fece era visibilmente più debole. Sull'attentato ci sono molte teorie (nemici politici interni, mafia bulgara, servizi segreti serbi), ma la verità non è mai venuta a galla. Il suo secondo libro, intitolato "l'assassinio: il giorno dopo (2002)", tratta di questo episodio della sua vita.

Quando completò il secondo mandato come presidente, nel novembre 1999, aveva 82 anni. Nell'ultimo anno in carica si scontrò con il nuovo governo a guida VMRO sull'irresponsabile riconoscimento di Taiwan, concesso nella speranza di vantaggi economici rivelatisi illusori, che rovinò invece i rapporti con la Cina e indebolì la stabilità del

Paese. Rimase al timone anche durante la guerra del Kosovo del 1999 e la crisi dei rifugiati che minacciava di destabilizzare anche la Macedonia.

Ritiratosi dalla politica, si dedicò alla scrittura. Nel 2000, il Guinness lo dichiarò il presidente più anziano del mondo. Nel 1945, quasi 50 anni prima dell'indipendenza, fece parte della generazione che, sulla scia della Seconda guerra mondiale, fece della Macedonia una repubblica della nuova federazione jugoslava. La storia giudicherà il ruolo di Gligorov, ma non c'è dubbio che l'indipendenza della Macedonia si intreccia con la sua vita. La Macedonia è stata fortunata a passare il primo decennio da stato indipendente, in una regione che stava cadendo a pezzi, sotto la saggia guida di Kiro Gligorov.